

L'euforia di Wall Street contagia le Borse

I listini europei però restano zavorrati da incertezze politiche e irrisolte crisi bancarie. L'euro destinato a indebolirsi. Mercato dei metalli industriali: la frenata del rally

Achille Fornasini
achille.fornasini@sei-consulting.it

■ Questa rubrica mensile inquadra lo stato corrente e le prospettive dei mercati finanziari illustrati a fianco.

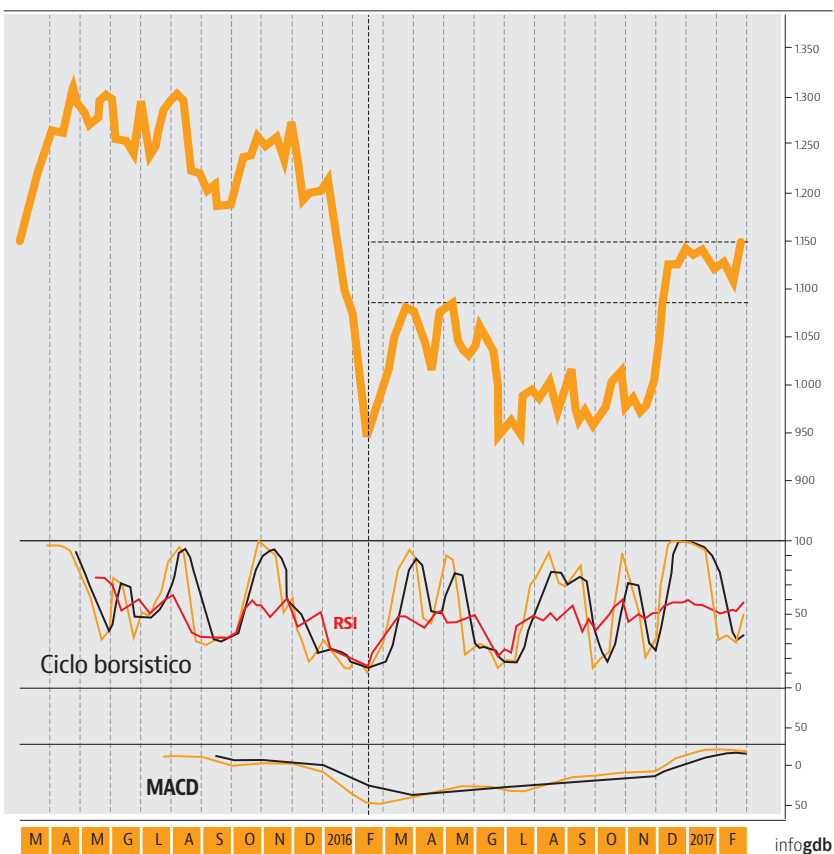
La borsa di Milano. Con l'indice Dow-Jones che macina record storici e abbatte d'infila le soglie dei 20mila e dei 21mila punti, l'euforica Wall Street chiude i primi due mesi dell'anno con un risultato (+6,3%) che traina al rialzo quasi tutte le borse mondiali. In effetti, l'indice Eurostoxx che sintetizza i listini europei esprime un recupero meno vivace (+3,6%), mentre Piazza Affari, in risalita del 5,6% dai minimi di gennaio, compensa le perdite accumulate nel nuovo anno. I mercati del Vecchio Continente, compresa la borsa milanese, appaiono peraltro meno sovrastimati di New York, dove dominano le attese di crescita economica indotte dagli stimoli fiscali e dagli investimenti infrastrutturali promessi da Trump. Le piazze europee continueranno invece a essere zavorrate dalle incertezze politiche e dalle divisioni sulle modalità con cui affrontare la crisi del sistema bancario gravato da un'abnorme quantità di crediti deteriorati e di titoli tossici.

Il cambio euro/dollaro. L'euro scivola del 2,7% dai massimi del mese scorso, tornando a muoversi intorno a quota 1,05 nell'aspettativa che la Federal Reserve si appresti ad irrigidire ulteriormente la propria politica monetaria con un nuovo ritocco al rialzo dei tassi. L'indebolimento della valuta europea è destinato ad accentuarsi verso la parità qualora l'inflazione Usa confermasse l'avvio di una solida espansione.

Il prezzo del petrolio. Nel primo bimestre il prezzo del greggio si assesta, fluttuando intorno ai 55 dollari al barile: un livello che dovrebbe incoraggiare lo smaltimento delle enormi scorte petrolifere tuttora esistenti a livello globale. La forte ripresa della produzione di shale oil nordamericano lascia tuttavia presagire un indebolimento del rally avviatosi nel novembre scorso.

I metalli industriali. Dopo il movimento rialzista che da inizio anno ha condotto l'indice a consolidare una performance molto positiva (+7,5%), il mercato si consolida in attesa di segnali più attendibili riguardo all'aumento della domanda di non ferrosi e alla riduzione degli stock, tuttora molto elevati presso i magazzini ufficiali. //

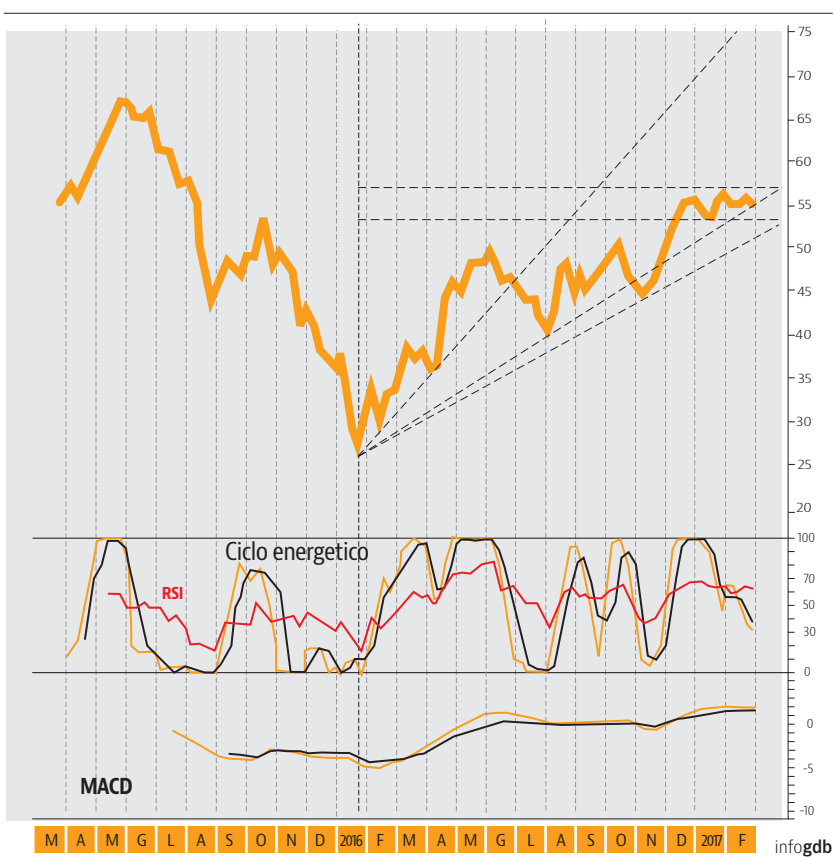
BORSA DI MILANO



Indice Globale Comit

Dopo aver proseguito al ribasso verso i supporti del primo trimestre 2016, la curva dell'indice inverte la sua direzione, avvicinandosi alle recenti resistenze equilibrate. Lo stallo delle curve Macd conferma il rallentamento del trend ascendente avviatosi nello scorso mese di novembre, mentre Rsi e indicatore ciclico prospettano il proseguimento della fase rialzista, peraltro connotata da scarso potenziale.

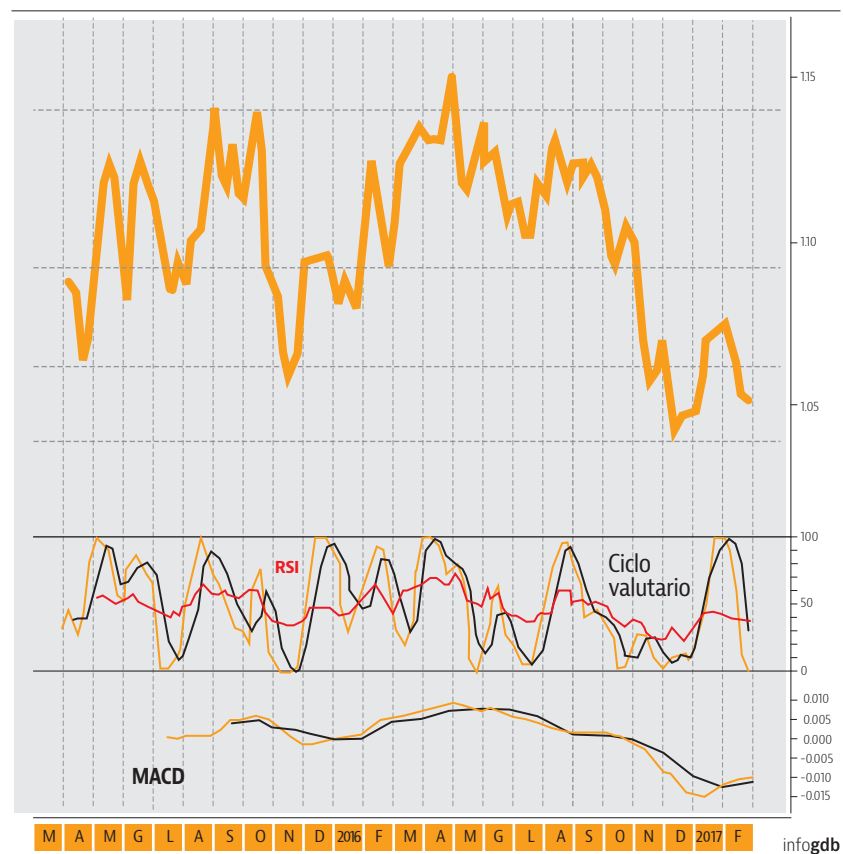
MERCATO PETROLIFERO



Qualità Brent (dollari/barile)

L'evoluzione dei prezzi tende a perdere direzionalità e volatilità, fluttuando nell'ambito di un corridoio laterale di ampiezza limitata. Lo stallo dinamico è confermato dal sistema Macd, le cui curve tendono a sovrapporsi. Il temporaneo disorientamento del mercato è intercettato dall'indicatore ciclico e dall'indice di forza relativa, che lasciano intuire la persistenza dell'attuale fase congestionata.

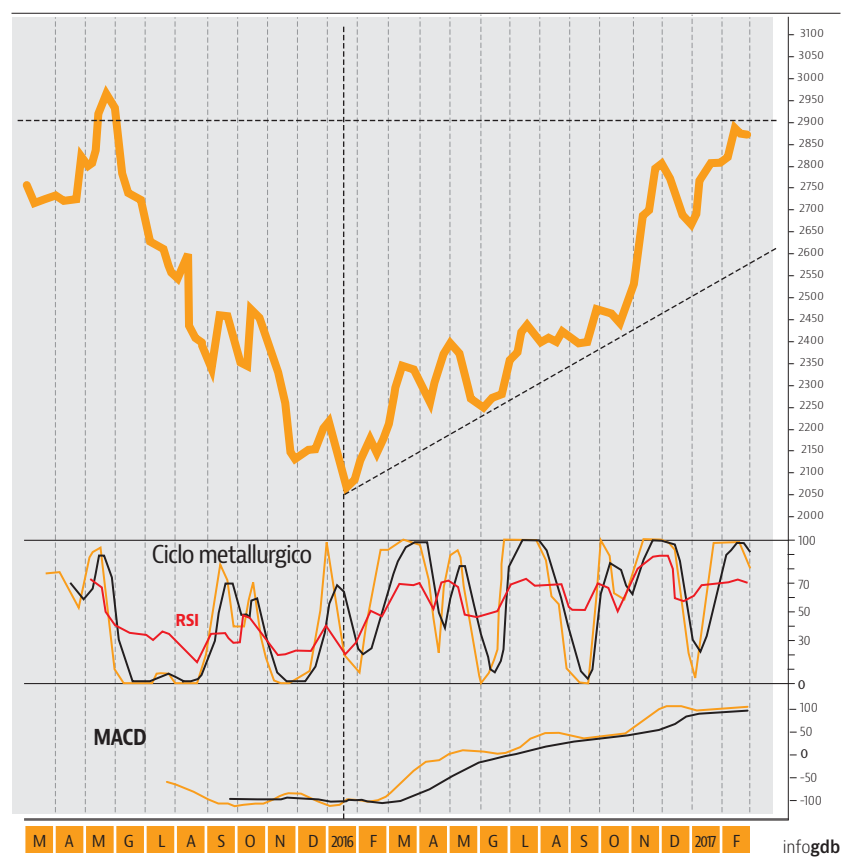
MERCATO VALUTARIO



Cambio euro/dollaro

Si interrompe la reazione dell'euro che, dopo aver superato quota 1,08, corregge e rientra nel corridoio laterale avente come supporto il livello di 1,04. Mentre l'indicatore Macd attesta la decelerazione dei rialzi, l'indicatore ciclico accompagna con coerenza la fase correttiva corrente, destinata tuttavia a rallentare nel quadro di un'evoluzione equilibrata del mercato, come attesta la posizione del Rsi.

LONDON METAL EXCHANGE



Metalli industriali (Indice Lmex)

Dopo aver fissato un nuovo massimo, prendono corpo l'assestamento e la moderata correzione prospettati il mese scorso. Mentre le curve Macd e l'indice di forza relativa colgono l'avvio dell'indebolimento dinamico della curva dell'indice Lmex, l'indicatore ciclico ne intercetta chiaramente il cambio di direzione, profilando la persistenza del blando momento correttivo.

GLI INDICATORI CHE AIUTANO AD INTERPRETARE LE DINAMICHE DEI MERCATI

RSI (Indice di forza relativa)

Il suo andamento distingue le fasi di mercato normali da quelle anomale, evidenziando le cosiddette situazioni di ipercomperato e ipervenduto, che intercettano gli effetti dovuti a temporanei eccessi rispettivamente di domanda e di offerta. Fluttuante in un campo di variazione compreso tra 0 e 100, la curva dell'indice orientativamente segnala stati di ipercomperato con livelli superiori a 70 e stati di ipervenduto con valori inferiori a 30.

MACD (Curve di velocità e accelerazione)

L'evoluzione crescente (decrescente) e divergente delle due curve identifica un trend rialzista (ribassista) in accelerazione, mentre la loro dinamica convergente segnala un indebolimento della tendenza corrente sia essa ascendente o declinante. L'indicatore integra le informazioni dell'indice RSI: se le curve s'intersecano al rialzo (ribasso) in situazione di ipervenduto (ipercomperato), è probabile l'avvio di una fase rialzista (ribassista).

CICLO (Borsistico, valutario, energetico, metallurgico)

Individua la componente oscillatoria presente nella dinamica del mercato di riferimento. Fluttuando in un campo di variazione compreso tra 0 e 100, l'indicatore segue l'alternarsi delle fluttuazioni che formano le tendenze ascendenti, declinanti e stazionarie. E' utile sia per confermare le informazioni dell'indice RSI, sia per sostituirsi ai segnali generati dalle curve MACD quando si indeboliscono le tendenze di mercato.